

## La lotta al Covid

# Caos vaccini, la rabbia di under 80 e disabili E i contagi aumentano

► In un solo giorno 408 nuovi positivi crescono i ricoveri in rianimazione  
► Dosi solo per professori e ottantenni il pressing degli esclusi: «Si acceleri»

### L'ALLARME

#### Melina Chiapparino

A Napoli si impenna la curva dei contagi con l'inevitabile rischio che il capoluogo campano, possa tornare una zona rossa. L'allarme cresce di pari passo con i dati che documentano un repentino aumento dei nuovi contagiati e la corsa ai ricoveri che sono tornati a mettere in difficoltà la rete ospedaliera. Ieri, sono stati 408 i nuovi casi di Coronavirus registrati tra i napoletani che hanno guadagnato la maglia nera con un dato da record. La quantità di ammalati di Covid non era mai stata così alta dall'inizio di dicembre 2020 quando la pandemia raggiunse i suoi picchi di diffusione sul territorio napoletano. Negli ospedali, dove sono in crescita le degenze in terapia intensiva, cominciano le prime difficoltà a partire dal Cardarelli, ancora una volta intasato di barelle al pronto soccorso. Di fronte l'emergenza pandemica si corre ai ripari con una campagna vaccinale che, ora, è nel caos. La platea degli anziani registrati in piattaforma non ha raggiunto il 50% dei vaccinati e le forze dell'ordine

sono ancora in stand by ma, a fare pressing per ottenere il vaccino in breve tempo, sono le categorie apparentemente dimenticate dei disabili e degli over 65. Nonostante gli sforzi per aumentare la quantità di dosi somministrate quotidianamente e più che triplicate rispetto all'inizio della campagna vaccinale, la macchina organizzativa dell'Asl Napoli 1 ha sofferto anche del rallenty causato dalla mancanza delle forniture del farmaco Pfizer da parte del governo centrale.

#### I DISABILI

Da ieri, è ripresa la campagna vaccinale anti Covid per gli anziani dopo lo stop forzato per l'insufficiente fornitura del farmaco Pfizer che sarà somministrato anche oggi e domani al Covid Vaccine Center, per un totale di circa 2000 candidati senior. Sulle prossime inoculazioni per gli over 80 bisognerà regolarsi in base alle dosi inviate dal governo centrale. Nel frattempo, sono in fase di completamento le somministrazioni del vaccino AstraZeneca ai docenti ma c'è una categoria più fragile di altre che invoca l'urgenza del vaccino. «È inaccettabile che ai disabili non sia

stata ancora data la priorità nella campagna vaccinale» tuona Paolo Colombo, Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Campania. «In questa fase, con la campagna vaccinale in corso per gli anziani e la necessità di assicurare il vaccino Pfizer ai portatori di disabilità, possiamo ipotizzare che i vaccini saranno somministrati ai disabili verso fine maggio o giugno» spiega Colombo che punta il dito «sulla necessità di intervenire prima e in maniera urgente per assicurare la copertura vaccinale ai più fragili».

#### LA RICHIESTA

L'urgenza di assicurare l'immunità ai 300mila disabili in Campania è stata messa nero su bianco nelle lettere inviate dal Garante per l'Infanzia ai



ministri della Salute e della Disabilità e all'Unità di Crisi della Regione Campania ma la questione è di portata nazionale. «Inizialmente, il Commissario Domenico Arcuri aveva promesso tempi brevi per la vaccinazione ai disabili - racconta Colombo - ora che siamo in fase di rimodulazione, sollecitiamo il neo Commissario, il Generale Figliuolo, il presidente del Consiglio Draghi, il Ministro della Salute Speranza e il Comitato Tecnico Scientifico ad assicurare in tempi rapidi la fornitura dei vaccini ai disabili». La richiesta di un'indicazione generalizzata per la disabilità nel piano vaccinale dovrà riguardare «tutte le persone con disabilità, senza categorizzare le patologie perché sarebbe paradossale fare differenze in condizioni di sofferenza - conclude il Garante campano - e dovranno essere vaccinati al più presto anche i loro familiari e i caregiver».

## I CANDIDATI

A chiedersi quando sarà il loro turno per guadagnare l'immunità, sono anche i tanti senior compresi tra i 65 e gli 80 anni, spesso portatori di acciacchi e patologie. Attualmente il calendario stilato dall'Asl Napoli 1 sta procedendo con le convocazioni per la prima dose di AstraZeneca ai docenti e le seconde dosi del farmaco Pfizer al personale sanitario mentre è ripresa la campagna vaccinale per gli anziani. Ai nastri di partenza, ci dovrebbero essere le forze dell'ordine «ad oggi non ancora coinvolte ma che dovrebbero essere considerati una priorità, in quanto operatori per la sicurezza» come ha fatto sapere Pietropaolo Auriemma, segretario generale dell'Associazione Funzionari Polizia di Stato che ha espresso il suo dissenso in una lettera indirizzata ai vertici regionali. L'Asl partenopea ha fatto sapere che «si attende l'apertu-

ra della piattaforma regionale Sinfonia per le adesioni volontarie dei singoli». In pratica, l'Asl napoletana sarebbe pronta a convocare le forze dell'ordine già da sabato, 6 marzo, ma di fatto non dispone ancora di una platea. Infine, tra i prossimi candidati all'immunità, ci dovrebbero essere i pazienti critici, tra cui quelli oncologici ma anche per loro, non ci sono date ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL GARANTE DEI DIRITTI DEI PORTATORI DI HANDICAP «300MILA PERSONE DIMENTICATE E INVECE SONO UNA PRIORITÀ»

SI ATTENDE LA CONVOCAZIONE PER LE FORZE DELL'ORDINE MA LA PIATTAFORMA È ANCORA CHIUSA



L'ATTESA Continuano le vaccinazioni ma solo per prof e over 80



GLI ANZIANI Nuovo round per gli over 80 dopo lo stop della scorsa settimana NEWFOCUS



Peso: 57%

## La lotta al virus

# Vaccini, le nostre aziende possono produrli in 6 mesi Draghi, pressing sulla Ue

►Vertice tra Giorgetti, Aifa e Farindustria ►Von der Leyen al premier: ora acceleriamo sulla lista degli stabilimenti con bioreattori Oggi il ministro vede il commissario Breton

LA GIORNATA

**ROMA** Entro l'autunno l'Italia potrà prodursi "in casa" i vaccini anti-Covid. Quattro o 6 mesi è infatti l'orizzonte temporale definito dal ministero dello Sviluppo economico ieri, nel corso del secondo vertice (il primo è del 25 febbraio scorso) con le aziende farmaceutiche. Diverse di queste con siti produttivi sparsi in tutta la Penisola, si sono proposte dicendosi disponibili a produrre i bulk, ossia il principio attivo e gli altri componenti del vaccino anti Sars-Cov-2, perché già dotate, o in grado di farlo a breve, dei necessari bioreattori e fermentatori.

Mario Draghi nel frattempo continua il suo pressing con l'Ue. Ieri nel primo colloquio bilaterale con Ursula von der Leyen ha ottenuto un successo: la presidente della Commissione ha sposato in pieno la linea illustrata dal premier italiano al Consiglio Ue della scorsa settimana. E, al pari di Dra-

ghi, ha mostrato grande risolutezza nel confermare l'impegno dell'Unione ad accelerare il più possibile l'approvvigionamento di vaccini e a contrastare comportamenti non appropriati delle case farmaceutiche nel rispetto dei contratti di fornitura. Si può insomma parlare di piena sintonia e di «grande determinazione condivisa ad aumentare con urgenza» le dosi vaccinali a disposizione degli Stati membri.

Ma torniamo alla produzione

nostrana. Prima che questa possa cominciare, come spiega una nota del MiSE, c'è bisogno di portare a compimento l'iter autorizzato da parte delle autorità competenti. In particolare c'è da incrociare la lista delle aziende redatta da Farindustria, l'associazione di categoria delle imprese farmaceutiche italiane, e quella di Aifa (Associazione italiana del farmaco). «Una volta terminata questa verifica, i tecnici dell'Aifa valuteranno se i bioreattori disponibili sono compatibili con la produzione di vaccini anti-Covid oppure necessitano di modifiche» spiega Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria e Ad di Janssen. Appurato ciò, starà alle 6 aziende produttrici del vaccino (accordarsi con le singole imprese individuate dal MiSE per stabilire i contratti di produzione. Il mandato in pratica è quello «di procedere all'individuazione di contoterzisti in grado di produrre vaccini entro autunno del 2021». Da qui il tempo stimato in 4 o 6 mesi (per il ministro Giancarlo Giorgetti in verità sarebbero 4 o 8) per raggiungere l'obiettivo. Discorso differente per la fase finale della produzione. Dalla riunione di ieri è stato infatti appurato anche che ci sono le condizioni immediate per avviare la

fase dell'infialamento e finitura. «Grazie all'eccellenza produttiva dell'Italia - spiega il MiSE in una nota - sono già pronte a partire molte aziende».

### SCelta STRATEGICA

Non solo. L'incontro (convocato da Giorgetti e a cui hanno partecipato Scaccabarozzi, altri rappresentanti dell'associazione di industriali, il presidente dell'Aifa Giorgio Palù, il commissario per l'emergenza Paolo Figliuolo e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Gabrielli) è servito anche a rimarcare la volontà del governo di realizzare in Italia un polo per la ricerca di farmaci e vaccini con investimenti pubblici e privati. «L'obiettivo - ha spiegato Giorgetti nel pomeriggio, in un question time alla Camera - è rendere l'Italia nel quadro euro-



peo autosufficiente rispetto a fatti, eventi e situazioni che riteniamo possano riprodursi inevitabilmente nei prossimi anni». Sovranismo vaccinale dunque, ma inquadrato in ottica Ue. Tant'è che la riunione di ieri è stata anche necessaria a preparare un altro incontro: quello di oggi tra il MiSE e il commissario al Mercato interno, all'Industria e al Digitale, Thierry Breton. Con quest'ultimo, che guida la taskforce creata dalla Commissione Ue per lavorare con aziende e governi ad accelerare la produzione di vaccini, Giorgetti discuterà, soprattutto, della «disponibilità al trasferimento tecnologico dei bre-

vetti». Un punto su cui di recente il commissario Ue si è già espresso, ipotizzando «Piena capacità produttiva per la sola Europa» già entro «fine anno», ma invitando a «guardare anche al vicinato», con riferimento ai Paesi che stanno puntando ai vaccini russo e cinese per supplire i ritardi registrati.

**Alberto Gentili**  
**Francesco Malfetano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PIANO PREVEDE L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE IN GRADO DI PRODURRE IN «CONTO TERZI» ENTRO L'AUTUNNO

### La mappa della farmaceutica nel Lazio

#### Le principali aziende in regione

Allergan Spa  
Bristol-Myers Squibb  
Daiichi Sankyo Italia Spa  
Merck Serono Spa  
Pfizer Holding Italy Spa

#### Pomezia

I.B.N. Savio Srl  
IDI Farmaceutici Srl  
Savio Pharma Italia Srl  
Johnson & Johnson  
Medical Spa  
Alfasigma Spa

#### Campoverde

I.B.I. Giovanni  
Lorenzini Spa  
Angelini Spa

#### Campoverde

Abbvie Srl

#### Latina

Janssen

Takeda Spa

Rieti

ROMA

Sermoneta

Alfasigma Spa



#### I NUMERI DEL SETTORE

**60**  
Aziende

**16.300**  
Addetti diretti

**7.400**  
Addetti nell'indotto

**320 mln**  
Investimenti in r&s

**9,1 mln**  
Esportazioni 2018

**42%**  
Dell'export regionale

**+50%**  
Export gen-set 2019

L'Ego-Hub



Peso:59%



**Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti**



Peso: 59%

# L'emergenza

# Vaccinazioni, centri quasi al completo il Baianese la spunta

► Oggi si parte a Mercogliano e Moschiano, domani tocca a Flumeri  
Lunedì somministrazioni a Mugnano, Atripalda, Montoro e Montefalcione

## LA CAMPAGNA

### Antonello Plati

Il Mandamento c'è. Dopo la dura presa di posizione del consigliere regionale Enzo Alaia e dei sindaci del comprensorio, l'Asl di Avellino annuncia l'apertura, lunedì prossimo, del centro vaccinale di Mugnano del Cardinale allestito presso la sede del Piano di zona.

Nella stessa giornata, al via la somministrazione del vaccino anticovid anche ad Atripalda, nella sede della Misericordia in via Rapolla (pure qui proteste per i ritardi e addirittura la costituzione di un comitato civico), Montoro (ex Forum Giovani in località Misciano) e Montefalcione (palestra comunale di via Aldo Moro). Da domani, invece, sarà attivo il centro vaccinale di Flumeri presso l'ex Eca di via Olivieri, dove saranno convocati, nell'ordine, gli ultraottantenni (389 quelli che si sono prenotati) residenti a San Sossio Baronia, Villanova del Battista, Zungoli e, appunto, Flumeri.

Ieri, invece, primi vaccini a Vallata (all'ex scuola elementare in via del Tramonto) e Grottaminarda (presso la palestra comunale di via Francesco Flammia) e oggi a Mercogliano (presso la piscina comunale di Piazza Atanasio) e

Moschiano (via Umberto Nobile). Adesso manca all'appello solo uno dei 22 centri vaccinali: il secondo di Ariano Irpino (presso il palazzetto dello sport). Ieri sono state somministrate 1549 dosi (la cifra più alta dall'inizio della campagna vaccinale): 243 presso il centro vaccinale di Avellino, 54 a Monteforte Irpino, 96 a Mirabella Eclano, 108 a Grottaminarda, 108 a Vallata, 683 ad Ariano Irpino (seconde dosi personale sanitario e non), 150 a Sant'Angelo dei Lombardi (personale scolastico) e 107 presso le strutture residenziali per anziani. Hanno terminato le liste e sono in attesa di nuove eventuali prenotazioni i centri di Altavilla Irpina, Bisaccia, Cervinara, Lioni, Montemaro, Montella e Solofra. «Un obiettivo raggiunto dopo settimane di lotte», dice Enzo Alaia che non nasconde, però, «un po' di tristezza perché - spiega - non avrei voluto dover registrare questo ritardo, e, soprattutto, perché, normalmente, non avremmo dovuto affrontare una battaglia del genere per un nostro sacrosanto diritto». Quindi rivolto a chi ha mosso critiche alla gestione politica della sanità, dice: «A chi ha puntualizzato che la scelta dei direttori generali pro-

viene dalla politica dico, innanzitutto, che la politica è fatta di persone, tante e diverse, e che le nomine possono essere condivise così come possono essere discusse qualora rappresentino causa di disservizi per i cittadini». Poi ne ha anche per chi «ha sostenuto che io fossi disinteressato alla problematica» ai quali dice che «evidentemente non mi conosce, non conosce l'impegno che dedico al mio lavoro, e la notizia di oggi probabilmente ne è la conferma. In queste situazioni, non è opportuno avere "preferenze politiche", ma è necessario muoversi tutti nella stessa direzione, in vista di uno scopo che investe ad egual titolo la totalità dei cittadini». Infine, i ringraziamenti: «Ai sindaci del Mandamento baianese e del Vallo di Lauro e al Presidente della Provincia Domenico



Biancardi». Proprio quest'ultimo esulta sui social: «Finalmente – scrive in un post sul suo profilo – si parte anche nel Mandamento. Da lunedì cominceranno le vaccinazioni anti-covid nel centro allestito a Mugnano del Cardinale» Una buona notizia dopo un'attesa di giorni: «Speriamo in un'accelerazione nella somministrazione dei vaccini, che tocca all'Asl di Avellino. I sindaci si sono accollati l'impegno e le spese per gli allestimenti dei vari punti vaccinali». Detto questo, ricorda: «La Provincia, con un mio provvedimento, ha deciso di sostenere le amministrazioni comunali

contribuendo ai costi». Quindi ricambia: «È doveroso un ringraziamento al presidente della Commissione Sanità della Regione, Vincenzo Alaia, per l'attenzione mostrata nei confronti dell'Irpinia. È il momento di remare tutti insieme nella stessa direzione per uscire dalle acque agitate della pandemia. L'auspicio, dunque, è che si cambi passo e che cresca la platea e il numero delle vaccinazioni giornaliere. Serve anche per guardare con maggiore ottimismo al futuro».

Intanto, l'Asl tenta di reclutare personale: dopo le manifestazioni di interesse per medici, infer-

mieri e associazioni di volontariato, ieri l'ente di via Degli Imbimbo ha pubblicato un bando per figure amministrative da inserire, con contratto a termine di 6 mesi, nei punti vaccinali: il bando è aperto ai giovani dai 18 ai 30 anni in possesso di diploma e delle patente europea del computer.

**DOPO LO SCONTRO  
CON L'ASL ALAIA  
CHIUDE LE OSTILITÀ:  
«IL MANDAMENTO  
HA AVUTO RISPOSTE,  
ANCHE SE IN RITARDO»**



IL LUOGO Il centro vaccinale di Vallata



Peso:44%

Il caso delle tessere sanitarie scadute. Il sindaco di Torella: andiamo casa per casa

# Vaccini, lotta alla burocrazia

La campagna vaccinale per gli over 80 va avanti, ma quante difficoltà. A parte le polemiche sollevate nei territori che lamentano ritardi nell'attivazione dei centri, altre questioni, meno evidenti in apparenza, fanno da ostacolo alla prosecuzione della campagna. In diversi centri mancano all'appello molti anziani. Le ragioni possono essere diverse. La più grave, è quando si impatta nelle maglie della burocrazia. E lì cominciano i problemi. Prendiamo un caso per tutti, quello che ci racconta il sindaco di Torella dei Lombardi, Amado Delli Gatti. L'allarme lo aveva lanciato qualche giorno fa anche su facebook, quando aveva parlato di ben 70 ultraottantenni della sua comunità che non risultavano essere vaccinati. In 120, invece, hanno ricevuto regolarmente la somministrazione della dose Pfizer presso il centro vaccinale di Sant'Angelo dei Lombardi. Di questi 70 anziani di cui si erano perse le tracce, alcuni avevano indicato, all'atto della prenotazione, la situazione di "non deambulante, ma nella maggior parte dei casi non era così. Un difetto di comunicazione con l'Asl, una errata interpretazione che ha portato non poca confusione, qui come in tanti altri centri dell'Irpinia. Un aspetto non trascurabile, nello scorrimento degli elenchi scaricati dalla piattaforma Sinfonia. Ma altrettanta



Peso:30%

confusione si sta determinando per il gran numero di tessere scadute, che ovviamente vanno rinnovate per poter accedere a qualsiasi servizio sanitario. Non sono rari i casi in cui all' Agenzia delle entrate comunicano che quella data tessera è stata spedita. Ma così non è. Tocca dunque fare snervanti trafilerie telefoniche e via web, ma non c'è tempo, non Al centro vaccinale di Avellino

c'è modo, mentre la prenotazione al centro incombe. Il sindaco di Torella ha allora chiesto aiuto agli operatori della Misericordia, che stanno affiancando gli anziani nell'im-

presa di rinnovare la tessere per le vie brevi, anche tramite Asl, aspettando poi il tesserino della Regione.

«Stiamo seguendo ognuno di loro, questa pandemia ci sta portando casa per casa - dice il sindaco di Torella - Dobbiamo garantire la vaccinazione a tutte le persone fragili, per questo li aiutiamo a superare le difficoltà burocratiche. Quanto ai vaccini, in Alta Irpinia è stato fatto un lavoro eccellente, da parte dei Comuni e dell'Asl, possiamo essere da modello per come ci si è mossi ad attrezzare i centri. Ma cerchiamo di non lasciare nessuno indietro, per fermare questa pandemia». Burocrazia permettendo, aggiungiamo noi.



Peso: 30%